

lingue del foro lubianese, cioè lo sloveno e il tedesco, fu il Gambini a suggerir loro di rivolgersi all'avvocato Moschè, membro influente del partito tedesco nazionale, e all'avvocato Zarnik, *leader* lubianese degli sloveni nazionali. Quest'ultimo era un nemico dichiarato dell'Austria; ed egli s'intese subito col Gambini, il quale, con l'aiuto di lui potè anche destramente influire sui giurati sloveni. Infatti, ogni sera, per tre settimane filate, il Gambini si recò alla *Citaoniza*, ch'era il luogo di ritrovo degli sloveni nazionali, per fraternizzare con lo Zarnik e coi giurati sloveni. Nè i frutti di questa buona intesa, come vedremo in séguito, mancarono.

III.

E' a questo punto che interviene improvviso nel processo Benatti-Quarantotto un elemento ad esso affatto estraneo, cioè l'autorità politica lubianese, e che ha inizio un carteggio riservato di questa con le massime cariche governative austriache, il quale costituisce, in verità, il più interessante e rivelatore dei retroscena.

Fu difatti cinque giorni dopo l'arrivo dei due giovani a Lubiana, cioè il 20 d'agosto, che il Presidente provinciale (Governatore) della Carniola si credette in dovere di scrivere al Presidente del Consiglio dei ministri austriaci e Ministro interinale dell'interno principe Adolfo Auersperg, (10) la seguente lettera riservata, la cui eccezionale importanza risulta da quanto vi si contiene così chiara e lampante, da non aver bisogno di essere particolarmente rilevata: (11)

*I. R. Governo provinciale della Carniola.
N. 10/Pres. Ris.*

SERENITA'

Mi è giunta testè una comunicazione strettamente confidenziale, di cui mi sento obbligato a dare immediata notizia a Vostra Serenità. Com' è noto, della pertrattazione dei dibattimenti in Corte d'assise contro Benatti (sic) Felice e compagno e contro Meneghini Pietro e compagni, (12) colpevoli di alto tradimento, è stato, anzichè il competente I. R. Tribunale provinciale di Trieste, incaricato per delega il locale Tribunale provinciale; e i due casi dovrebbero, durante la sessione d'assise or ora apertasi, venir discussi alla più lunga entro i primi giorni di settembre.